

Diario dall'Etiopia, 29 ottobre 2008

“...Dal Diario dell'Etiopia 6...” giugno 2008 “Netsanet la prima bambina in “Laura's house”.

“... Una sera, verso l'ora di cena, riceviamo una telefonata di emergenza: la madre di **Netsanet** non sta bene... subito io e Fitsum ci rechiamo alla “nostra” casa...

La donna è seduta sul suo letto avvolta da una coperta; vicino c'è una bacinella vuota pronta all'uso. I suoi dolori di stomaco sono forti e non riesce a dominarli... la specialist nurse parla con lei...

La mamma di **N.** ha lo sguardo vitreo, ogni tanto le scende silenziosa una lacrima sul giovane viso e la sua debole voce comunica alla nurse una sofferta decisione...

..... vuole tornare in ospedale; riguardo la figlia ci chiede di avvisare una conosciuta organizzazione di Mekelle' che si occupa di orfani e di affidamenti...

Netsanet all'età di soli due anni, conoscerà la sua prima “libertà” non desiderata... ”

Ottobre 2008... ”per non dimenticare...”

Domenica: mi ridedico da un po' di tempo alla lettura; non sono certo il primo a scoprire che in certi momenti è bello essere soli! Soli ma con un amico che non tradisce mai le aspettative: il libro, un'amicizia ricercata, dona momenti invidiabili dove l'atmosfera di un luogo, dell'aria, del sole mattutino, nascondono ogni cosa in favore di un misterioso e incessante interesse di scoprire nuove parole, nuove immagini, nuove dimensioni.

Sono seduto nel cortile interno della mia casa; vicino alla mia sedia c'è una palma in crescita, di fronte il sotto tetto sporgente del vano scale che genera una piccola ombra necessaria a non disturbare la mia lettura; uno “stupid bird” il classico piccione che ormai lo si trova dappertutto, gorgoglia il suo buffo canto ripetendo strani e goffi movimenti di fronte al vetro specchio di una finestra del primo piano.

Il rumore secco ed istantaneo di un qualcosa caduto dal cielo mi distoglie mentre le mie caviglie illuminate dal sole cominciano lentamente a rosolarsi.

Guardando il bracciolo della sedia – a due centimetri dalla mia caviglia – capisco l'entità del rumore prima descritto. Il maledetto “stupid bird” ha appena tentato di colpirmi con una sua evacuazione...

Mentre gusto un buon caffè, sempre immerso nella storia affascinante del mio libro, ricevo una telefonata: è Fitsum.

Fitsum è il mio collaboratore diretto. Il coordinatore di “Laura's house”. E' appena tornato da Addis Abeba dopo il suo periodo di ferie.

Fitsum ha 24 anni, è un esile ragazzo con grandi occhi profondi e attenti; umile ed innamorato del progetto, si dedica al lavoro con attenzione ed intelligenza. In quasi un anno è cresciuto molto, dimostrando sempre il desiderio di migliorare, di imparare cose nuove in favore della casa di Laura; ho dovuto faticare non poco per non farlo lavorare di domenica... Sorride ed è sempre disponibile... anch'io dovrei imparare da lui.....

Nel pomeriggio mi viene a trovare; gli offro un caffè che rifiuta con unica gentilezza, mi propone di andare a Quiha' perché domani è lunedì e vuole organizzare la spesa e tutti i movimenti della nuova settimana di lavoro. Io sono solo, mia moglie in questo momento sta lavorando in Sudan e quindi decido di accompagnarlo alla casa di Laura.

Sulla strada che porta a Quiha', non sembra che ci stiamo recando al lavoro. Fitsum mi racconta della sua settimana ad Addis Abeba in un clima permeato da mille emozioni vissute; mi parla del fratello maggiore (uno dei 7) appena partito per gli Stati Uniti in cerca di fortuna... Ci sorpassa una lussuosa jeep, subito sogno di averne una per proseguire sul bellissimo asfalto che oltrepassando Quiha', conduce fino ad Addis; circa 750 km di strada non sempre facile, ma avventurosa dove i pullman di linea impiegano due giorni per percorrerla.

Siamo in macchina; c'è il silenzio tra noi. Con la calma etiopica che lo contraddistingue, senza apprensione, Fitsum mi comunica una non buona notizia: **la madre di Netsanet** non c'è l'ha fatta. Neanche 26 anni è appena deceduta in ospedale.

In un attimo è grossa desolazione, sensazione di vuoto; non ci si abitua mai a certe notizie, ripenso che solo 10 giorni prima, la donna ci aveva chiesto un aiuto per ricoverarsi presso l'ospedale di Mekelle'... un grande rimorso nasce dentro me, mi pervade lo stomaco; in quel momento non potemmo aiutarla... il dispiacere cresce in modo esponenziale, ma Fitsum mi comunica che la donna riuscì comunque a recarsi presso l'ospedale...

Netsanet gravemente malnutrita, è stata la prima bambina accolta nella casa di Laura; la prima bambina a combattere e riprendersi dal suo problema anche con il nostro aiuto; **ma soprattutto** con quello della madre quando ancora poteva starle vicino...

Netsanet ora si trova ad Addis Abeba presso un orfanotrofio.